

Padova, 22 novembre 2022

LA MEDICINA È MASCHIO, FEMMINA O TUTTE E DUE?

Giovedì 24 novembre prende avvio il progetto *Scienza e Società* dell'Università di Padova con il primo incontro sulla sfida della medicina di genere rivolto ai cittadini del quartiere Arcella

Il Dipartimento di Medicina Molecolare dell'Università di Padova, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Padova e Rovigo, il Comune di Padova e il Centro Servizi Volontariato di Padova e Rovigo, ha dato avvio al progetto *Scienza e Società: frontiere della medicina molecolare e loro implicazioni etico-sociali*.

Cellule staminali, ingegneria tissutale e medicina rigenerativa, farmaci e vaccini, ingegneria genetica, medicina di genere, malattie infettive, malattie sessualmente trasmissibili: questi alcuni dei temi che, unitamente alle loro implicazioni bioetiche, saranno oggetto di un progetto di divulgazione capillare che vede coinvolti non solo gli studenti delle scuole superiori di Padova e i loro insegnanti, ma tutti i cittadini dei sei quartieri della città.

Il primo appuntamento, rivolto ai cittadini del quartiere Arcella, si terrà **giovedì 24 novembre alle 18.30**, nella Casetta del Parco Piacentino (via D. Piacentino, 29 – Padova), con l'incontro dal titolo **La medicina è maschio, femmina o tutte e due? – La sfida della Medicina di Genere per cure più efficaci e più eque**. Il relatore dell'incontro sarà **Luca Fabris**, docente del dipartimento di Medicina Molecolare dell'Università di Padova.

Il concetto di medicina di genere venne introdotto la prima volta negli Stati Uniti nel 1991, quando in ambito cardiologico venne sollevato il problema che tutti gli studi scientifici erano stati condotti fino a quel momento su animali ed esseri umani principalmente di genere maschile, escludendo di fatto il genere femminile dalla possibilità di avere cure sperimentalmente valutate. Da allora il cammino per promuovere la medicina di genere è stato spesso difficoltoso, tuttavia l'Italia risulta essere all'avanguardia sul tema.

«Negli ultimi anni, crescente attenzione è stata rivolta alla medicina di genere, ma purtroppo ad oggi restano aperti ancora molti interrogativi, principalmente per una misinterpretazione del suo reale significato – **spiega Fabris** –. La medicina di genere, meglio denominata come “medicina genere-specifica”, non è la medicina della donna e non è una branca a sé stante della medicina, ma una dimensione trasversale alle scienze mediche, che coinvolge tutte le figure professionali impegnate in ambito sanitario. Dalla cardiologia alla neurologia, dall'oculistica alla chirurgia, tutte le discipline devono esser “ristudiate” alla luce di questo cambio di paradigma. L'Italia è stato il primo Paese al mondo ad aver approvato, nel 2018, una legge specifica per sostenere lo sviluppo della medicina di genere in ambito non solo di ricerca e attività clinica, ma anche di comunicazione al cittadino».

Il progetto *Scienza e Società: frontiere della medicina molecolare e loro implicazioni etico-sociali*

Con il progetto *Scienza e Società: frontiere della medicina molecolare e loro implicazioni etico-sociali* il Dipartimento di Medicina Molecolare dell'Università di Padova intende attuare una importante azione informativa per far conoscere alcune delle punte più avanzate della ricerca in area biomedica e contestualmente educare la popolazione alle buone pratiche di prevenzione. Si tratta di un'occasione di conoscenza e dibattito, che mira a promuovere un approccio più consapevole ed efficace su alcuni importanti temi nell'ambito della ricerca biomedica, bioetica e della salute.

«Il Dipartimento di Medicina Molecolare ha una missione molto ampia, sia a livello di ricerca di base e clinica sia nel campo della bioetica: vanta quindi competenze e sensibilità uniche, che permetteranno un approccio interdisciplinare e inclusivo ai temi trattati – **spiega la dott.ssa Anna Urciuolo**, tra le sostenitrici del progetto come componente della Commissione Terza Missione del Dipartimento di Medicina Molecolare –. L’obiettivo delle iniziative proposte sarà innanzitutto il coinvolgimento delle scuole superiori, nei cui piani di studio non sono presenti o non sono trattate in modo esauriente le tematiche di ricerca proposte, attraverso incontri con gli studenti e corsi di aggiornamento per docenti. Il progetto prevede inoltre un ciclo di conferenze per la cittadinanza, nelle sale di quartiere, su alcuni dei temi di ricerca proposti e individuati insieme al Comune di Padova, e interventi anche di carattere laboratoriale all’interno di iniziative culturali e/o sociali, organizzate dallo stesso Comune e rivolte soprattutto alle famiglie. Anche le Associazioni di volontariato, coordinate dal Centro Servizi Volontariato di Padova e Rovigo, saranno coinvolte nel progetto grazie ad una serie di incontri rivolti alle fasce di popolazione che tali associazioni specificamente supportano».

«È un piacere poter collaborare con l’Università alla divulgazione su questi temi, e ancora di più lo è dopo anni in cui la scienza e la medicina hanno avuto grande centralità nelle discussioni quotidiane di tutte e tutti noi – **commenta Francesca Benciolini**, assessora al decentramento del Comune di Padova –. Diverse iniziative si terranno nelle nostre sale di quartiere proprio per facilitare il coinvolgimento di tutta la cittadinanza e delle famiglie in questi momenti che permetteranno di approfondire molti temi lontano dalle distorsioni che, purtroppo, spesso caratterizzano i media, grazie a un confronto diretto con esperti ed esperte».

Per informazioni sul progetto:

<https://scienzaesocieta.medicinamolecolare.unipd.it/>